

“IMPIEGO DI LIDOCAINA IN INFUSIONE CONTINUA NEL CANE” – **Antonello Bufalari\***,  
Chiara Maggio, Ilaria Cerasoli, Giorgia della Rocca

L'innovativo uso della lidocaina cloridrato in infusione endovenosa in corso di anestesia generale nel cane presenta risvolti clinici vantaggiosi. La lidocaina è uno degli anestetici locali più utilizzati in medicina veterinaria e si è dimostrata di utile ausilio per il controllo del dolore intraoperatorio, se somministrata in infusione endovenosa contemporaneamente ad altri farmaci anestetici/analgesici. In questi ultimi anni un particolare interesse è stato rivolto alla capacità della lidocaina di ridurre significativamente la dose di altri farmaci dell'analgesia ed ottenere un'anestesia bilanciata con basso impatto sull'omeostasi neurovegetativa. La lidocaina è risultata un valido supporto nel trattamento del dolore intra- e post-operatorio ed inoltre, determinando la diminuzione della concentrazione media di alogenato, permette di stabilizzare alcuni parametri vascolari. Il suo utilizzo infine può essere di valido aiuto come stabilizzante di membrana delle cellule cardiache per prevenire le disaritmie più facilmente riscontrabili durante l'anestesia generale.

Un recente studio da noi condotto, se pure con le limitazioni dovute ad una ridotta casistica, si è rivelato incoraggiante nei riguardi dell'uso della lidocaina come potenziale analgesico nell'anestesia bilanciata nel cane. L'obiettivo di questo studio è stato quello di valutare la sicurezza e l'efficacia analgesica della somministrazione di una dose costante di lidocaina in infusione endovenosa nel cane, durante anestesia generale. Si è potuto constatare sia una riduzione del dosaggio di analgesico (sufentanil), utilizzato durante l'anestesia, che una migliore gestione del dolore postoperatorio, nei soggetti trattati con lidocaina in infusione endovenosa.

Al momento, in collaborazione con il Centro di Studio sul Dolore Animale, sono in atto ricerche cliniche riguardanti l'impiego della lidocaina (2 mg/kg, EV) prima della somministrazione di farmaci per l'induzione (tiopentale o propofol) al fine di valutare eventuali effetti positivi sulla stabilità cardiovascolare, dosaggio dell'anestetico, risposta alla introduzione del tracheotubo e risposta al dolore post-operatorio.

\* responsabile della ricerca